

■ **SCENARI** / Gli interventi di Cost (European Cooperation in Science and Technology)

Urbanistica e sicurezza

Sul tema, un progetto europeo, che affianca ricerca e best practices

Il legame tra le scelte urbanistiche e la sicurezza degli spazi abitati è ormai un dato assodato, anche se almeno nel nostro Paese è ancora relativamente poco indagato e soprattutto, sottovalutato al momento di realizzare la pianificazione del tessuto urbano, o più in generale, il governo del territorio. Se in Italia l'approccio operativo è riservato a pochi, tra cui per esempio il Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza del Politecnico di Milano, Transcrime dell'Università di Trento, la facoltà di Ar-

chitettura a Firenze o il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (Fisu), in Europa il tema è ben presente, almeno a livello dell'infrastruttura, Cost (European Cooperation in Science and Technology), che promuove e coordina progetti di ricerca a livello Europeo. In ambito sviluppo urbano (Tud, Transport and Urban Development) Cost ha lanciato nel 2013 l'azione denominata Crime Prevention through Urban Design and Planning, il cui obiettivo è proprio quello di strutturare i saperi disponibili in Europa

intorno a questo tema per sviluppare approcci innovativi alla costruzione di città più sicure. Gli sforzi in questa direzione sono supportati anche dal Justice and Home Affairs Council europeo che ha identificato nella prevenzione, attraverso la progettazione urbana, una strategia efficace nella prevenzione del crimine. L'aspetto interessante del progetto europeo è l'approccio pragmatico, che affianca la ricerca e il contributo degli esperti sul piano teorico, alle esperienze concrete di best practices sviluppate nelle diverse nazioni dell'Unione, in un percorso che vedrà la conclusione a dicembre 2016 e comporterà azioni per il valore complessivo di 48 milioni di euro. Il comitato di coordinamento, inoltre, è presieduto dalla professoressa Clara Cardia del Politecnico di Milano. Al termine del quadriennio previsto dal progetto, verrà redatto un documento riassuntivo degli approcci innovativi identificati, i case studies proposti come riferimento e le raccomandazioni per le buone pratiche e la creazione di un'arena europea dedicata al tema.

■ **FENEAL UIL** / In Toscana continua la flessione occupati e imprese nel settore

Norme condivise per rilanciare l'edilizia

Essenziale anche il miglioramento energetico degli edifici

In Toscana continua la flessione di occupati e imprese nel comparto edile (rispettivamente dell' 11.8% e del 8.5% nel 2° semestre 2013) e nello stesso tempo aumenta il ricorso alla Cig (+119,7% tra novembre 2012 e novembre 2013). "Questi dati - afferma Ernesto D'Anna Segretario della Feneal Uil Toscana - ci impongono di ripensare completamente il settore edile, che potrà riprendere solo attraverso la rigenerazione urbana, la messa in sicurezza del territorio e l'efficientamento energetico del patrimonio, immobiliare pubblico e privato. Solo così potranno tornare a respirare le piccole e medie imprese del settore." Prendendo a riferimento i dati Istat, riferiti ai censimenti 2001 e 2011, D'Anna sottolinea la vetustà del patrimonio abitativo della regione: "A livello nazionale il 74% delle abitazioni ha una vita media di oltre trent'anni: in Toscana la percentuale sale al 78% (1.414.531) e nessun soggetto pubblico ha la conoscenza certa dello stato di conservazione e delle prestazioni energetiche, ma, secondo stime Cna, attivando un processo per il passaggio di questi immobili dalla classe G a quella B o A,



Ernesto D'Anna
segretario
generale Feneal
Uil Toscana
(al centro
tra due
lavoratori)

solo la Toscana genererebbe un mercato di 35.363.275 euro." L'edilizia è un cardine della politica per l'efficienza energetica della Ue: il 40% di consumo energetico finale e il 36% delle emissioni di gas serra deriva dal patrimonio immobiliare. "L'edilizia - riprende D'Anna - è il secondo maggior potenziale di risparmio energetico: il miglioramento energetico degli edifici comporta la creazione di occupazione e la riduzione della bolletta energetica, rafforzando la competitività industriale, oltre a una maggiore salubrità delle comunità". Secondo stime del Cresme, gli incentivi fiscali destinati all'efficienza energetica nel 2013 hanno prodotto investimenti per circa 20 miliardi e hanno garantito 473.000 posti di lavoro tra diretti e indotti: "La Direttiva europea sull'effi-

cienza energetica - aggiunge il segretario della Feneal Uil Toscana - rappresenta un eccellente driver, ma le sue potenzialità, che nel 2013 secondo il Cresme hanno generato più di un punto percentuale di Pil, sono state frenate dall'assenza di un quadro normativo organico: la competenza è delle Regioni, ma nell'ultimo periodo il governo centrale ha legiferato in materia e così le norme nazionali in Toscana vanno in conflitto con quelle regionali e comunali. Se non si vuole perdere un'opportunità per il rilancio del comparto, occorre rapidamente superare la mancanza di un quadro normativo organico certo e condiviso tra i livelli amministrativi e trovare una strategia di lungo termine con una chiara politica industriale del settore".



Impianti civili, industriali, condizionamento, riscaldamento, sanitari, trattamento acque, antincendio, teleriscaldamento, manutenzioni, conduzioni, telegestione, terzo responsabile

L'azienda opera dal 1975 nel settore dell'impiantistica termica civile e industriale; essa ha al suo attivo una grande serie di realizzazioni di impianti, creazione e monitoraggio di centrali, installazioni industriali, pubbliche, sportive ed artistiche.

In tutte le attività viene seguito un criterio logico e costruttivo in modo da soddisfare tutte le esigenze, in un contesto di sviluppo e di garanzia della qualità allo scopo di realizzare installazioni ad alto livello qualitativo e tecnico.

La preparazione tecnica degli operatori, unitamente alle ampie aree di lavoro aperte ed ai mezzi meccanici e non, in dotazione, permette all'azienda di preassemblare precostituire importanti opere quali centrali termiche e frigorifere per poi consegnarle o installarle a piè d'opera.

Per la realizzazione e la verifica dei vari impianti, la Siz dispone di un equipaggiamento ed attrezzature moderne e funzionali per risolvere con tutta garanzia i molteplici problemi di installazione e messa in servizio delle opere e degli impianti realizzati.

